

□ **Mozione n. 243**

presentata in data 8 maggio 2017

a iniziativa del Consigliere Leonardi

“Riforma complessiva della Magistratura di Pace ed Onoraria. Decreti attuativi del Governo che ne penalizzano l’attività. La Regione intervenga chiedendo di far riconoscere ai magistrati onorari i diritti maturati per funzioni svolte”

Premesso che:

- da oltre 25 anni i Giudici di Pace, istituiti con legge n. 374/1991, i Vice procuratori Onorari ed i Giudici onorari di Tribunale mandano avanti la Giustizia Penale e Civile in Italia, gestendo oltre il 50% del contenzioso, in sede giudicante e requirente;
- i Giudici onorari di Tribunale, inoltre, sono stati istituiti con D. Lgs. n. 51/1998, ma già in funzione anteriormente come conciliatori, vice pretori e procuratori onorari;
- con Legge delega n. 57 del 28 aprile 2016, il Governo è stato delegato ad attuare la riforma complessiva della Magistratura di Pace ed Onoraria, ma i Decreti attuativi preannunciati dal Governo vanno in senso peggiorativo dello status e dell’attività della Magistratura di Pace ed Onoraria, non riconoscendo ai magistrati in servizio i quattro mandati quadriennali imposti dalla delega;
- tali decreti riducono l’utilizzo dei Magistrati di Pace ed Onorari ad una sola udienza alla settimana, anche con contestuale evidente remunerazione di molto inferiore a quella attuale, ed obblighi contributivi integralmente a loro carico, non solo aumentando il precariato ed accentuando la lesione dei loro diritti fondamentali, ma anche ponendo in grave pericolo il futuro funzionamento della Giustizia civile e penale in Italia, che di fatto verrà privata dell’apporto di una componente fondamentale ed imprescindibile per il suo buon andamento;
- dalla formazione istruttoria in corso e secondo una certa linea ministeriale si vorrebbe trasformare la magistratura onoraria e di pace in una mera esperienza formativa, senza considerare che si sta parlando di Magistrati che hanno acquisito una professionalità ormai ultraventennale nell’esercizio, a tempo pieno, della funzione giurisdizionale;
- tale “linea ministeriale” peraltro avversata formalmente da oltre 200 procuratori della Repubblica, nonché da Presidenti di Tribunale e Corti di Appello, è in contrasto anche con l’Ordinamento Comunitario.

Premesso ancora che:

- la Commissione Europea ha avviato da oltre un anno una procedura preliminare di infrazione, la quale dovrebbe sfociare a breve in una formale messa in mora dello Stato Italiano, nonché con quanto sostenuto dal Comitato Europeo per i Diritti Sociali del Consiglio d’Europa che il 16 novembre u.s. ha definitivamente stabilito che l’Italia deve assicurare ai magistrati onorari una remunerazione ragionevole in caso di malattia, di maternità o paternità ed il pagamento di una pensione correlata al livello di remunerazione, assimilando i giudici di pace e gli altri magistrati onorari, per funzioni svolte e per l’organizzazione del loro lavoro, ai magistrati professionali;
- il 28 febbraio u.s. A Bruxelles, presso il Parlamento Europeo, dinanzi alla Commissione per le Petizioni, si è tenuta una formale udienza alla quale hanno partecipato una delegazione di giudici di pace, il rappresentante della Commissione Europea, nonché rappresentanti italiani e stranieri di tutti i gruppi europarlamentari;
- con decisione presa all’unanimità la Commissione europarlamentare ha deliberato di tenere aperte le petizioni e di invitare la Commissione Europea a concludere con celerità

gli accertamenti sulle contestate violazioni delle direttive comunitarie, nonché di scrivere al Ministro della Giustizia per sollecitare il Governo Italiano a trovare una soluzione positiva alla questione sulla stabilizzazione dei giudici di pace e degli altri magistrati onorari in servizio entro e non oltre il mese di maggio;

- nella medesima sede la Presidente della Commissione europea di cui sopra ha manifestato la propria solidarietà nei confronti delle famiglie dei circa 5.000 magistrati precari in servizio ed ha evidenziato che in nessun'altra nazione europea si registrano forme così gravi di precariato all'interno della magistratura.

Considerato che:

- la categoria di lavoratori in oggetto non solo vive nel precariato ma non gode neppure di diversi diritti fondamentali quali ad esempio la tutela previdenziale ed assicurativa, in caso di cure oncologiche, infortuni, malattie professionali, gravidanze ed allattamento: insomma una vera e propria ingiustizia sociale, che viola apertamente il diritto costituzionale e l'ordinamento comunitario;
- queste figure professionali sono diventate indispensabili per far fronte alla mole di processi in corso e le varie proroghe e conferme succedutesi negli anni ne sono la conferma;
- questa situazione deve essere affrontata con serietà ed equilibrio da parte del Governo per evitare che queste palesi discriminazioni possano non solo determinare gravi condanne e sanzioni da parte dell'Europa ma anche rallentare il compito già gravoso e, diciamo, lento, della Giustizia Italiana, condizionandone altresì la sua autonomia ed imparzialità a danno di tutti i cittadini.

Per quanto sin qui riportato,

IMPEGNA

La Giunta Regionale:

1. nell'attivarsi, intervenendo presso il Governo Italiano affinché si proceda a dare una giusta dignità al prezioso lavoro dei Magistrati onorari e di pace partendo dalla stabilizzazione degli incarichi e dal riconoscimento dei diritti fondamentali in materia di pubblico impiego;
2. nell'inviare al Ministro competente richiesta di aggiornamento sulla situazione in oggetto, nella fattispecie la risposta che il Ministro stesso ha fornito a seguito della formale comunicazione della Commissione Europea dopo le decisioni prese dalla competente "Commissione Europea per le Petizioni".